

ARIAFERMA

De Leonardo Di Constanzo

2 novembre 2022

Ciné-club italien : Cineforum

En présence du réalisateur et de l'acteur Antonio Buil



LES CINÉMAS
DU GRÜTLI

Titre original	Ariaferma
Réalisation	Leonardo Di Constanzo
Scénario	Leonardo Di Constanzo Bruno Oliviero Valia Santella
Image Musique	Pasquale Scialò
Avec	Tony Servillo Silvio Orlando Fabrizio Ferracane Salvatore Striano Roberto De Francesco Antonio Buil

ARIAFERMA

DE LEONARDO DI CONSTANZO

Italie, Suisse - 2021 - vost - 117'

Accrochée aux montagnes sardes, une prison vétuste est en cours de démantèlement quand le transfert de douze détenus est soudainement suspendu pour des questions administratives. Gargiulo, le surveillant le plus expérimenté, est alors chargé de faire fonctionner la prison quelques jours encore, en équipe réduite. Lagioia, qui finit de purger une longue peine, entrevoit lui la possibilité de faire entendre les revendications des quelques détenus en sursis... Peu à peu, dans un temps suspendu, prisonniers et officiers inventent une fragile communauté.

Critique “ Non è un film comune nel panorama italiano **Ariaferma**. Anzi è proprio una gemma preziosa. E del resto nemmeno **Leonardo Di Costanzo** è un regista ordinario. Formatosi in Francia, con un passato di documentarista e arrivato alla fiction già più che cinquantenne il regista campano è un autore insolito, quasi laterale e forse ancora da scoprire completamente. Ma questo percorso non comune, così personale e sui generis è in realtà il suo miglior pregio e se **Ariaferma** è un grande film lo si deve soprattutto a un modo di pensare, filmare e dirigere fuori dagli schemi del cinema di casa nostra. Soprattutto per come è impostato il lavoro con gli attori. Due interpreti straordinari ma allo stesso tempo ingombranti come **Toni Servillo** e **Silvio Orlando**, in scena insieme per quasi tutto il film, sono una responsabilità non semplice da gestire, specialmente per chi come **Di Costanzo** arriva dal cinema documentario. Invece, grazie anche una scrittura intelligente e calibrata (del regista insieme con **Bruno Oliviero** e **Valia Santella**), la recitazione fila via liscia, senza istrionismi o esasperazioni fino a diventare uno dei maggiori punti di forza del film. (...) Perché come ha detto il regista stesso **Ariaferma** è prima di tutto «un film sull'assurdità del carcere». Come istituzione, come regime di controllo e di disciplina. E sono le immagini a dircelo, ancora prima del racconto, dei personaggi o dei dialoghi. Con un'alternanza di inquadrature fra l'interno e l'esterno, esplorando il vuoto e l'abbandono delle strutture della prigione e osservando per mezzo delle camere di sorveglianza, **Di Costanzo crea un'architettura emozionale, che sembra vivere e respirare insieme agli individui che la abitano**. E inserita in uno spazio decadente che come la carcassa di una balena continua a imprigionare i suoi occupanti anche dopo la propria morte. Una riflessione sulle strategie di potere e sulle politiche di quella che **Foucault** chiama “governamentalità” (e cioè il campo d'azione che un governo ha nel condizionare e dirigere la condotta dei propri cittadini), che raramente abbiamo visto così lucida e facile da comprendere in un film italiano. Ma, come si diceva, **Ariaferma** non è un'opera che si vede spesso nel cinema di casa nostra. Teniamocela stretta. “

Lorenzo Rossi, cineforum.it